Rese note le decisioni del Senato Accademico

Gravi provvedimenti repressivi all'ateneo

I presidi e i direttori possono chiedere l'intervento della polizia in qualsiasi momento — Si vuole chiaramente limitare l'attività delle assemblee e ogni azione studentesca per il rinnovamento dell'Università con il pretesto del « turbamento dell'attività scientifica e didattica »

Sono molto più gravi del previsto i provvedimenti che il Senato accademico ha deciso nella riunione dell'altro giorno. Ieri è stato reso noto il testo della deliberazione che va ben oltre il divieto di portare bastoni o oggetti simili nell'interno dell'Università. Afferma infatti la delibera: «*che venga severamente vietato l'ingresso nella Città Universitaria e nelle facoltà distaccate sia a persone singole sia a gruppi di persone studenti e non studenti i quali si presentino muniti di bastoni o di altre armi di qualsiasi natura; che venga immediatamente stroncato ogni tentativo o pericolo di violenze o comunque, di turbative di qualsiasi genere dell'attività scientifica e didattica nell'interno delle singole facoltà e istituti e che i perturbatori vengano subito estromessi dai medesimi ed eventualmente arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria; che rimanga in potere dei singoli presidi e direttori di istituti di procedere essi stessi a loro giudizio discrezionale, sia a richiedere direttamente l'intervento delle forze di polizia nell'interno delle rispettive facoltà e istituti sia eventualmente a disporre la chiusura dei medesimi per uno o più giorni di fronte ad ogni tentativo o minaccia di violenza o turbative; che la presente delibera venga a cura del Rettore comunicata immediatamente ai ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione, al Prefetto e al Questore di Roma affinchè provvedano tempestivamente e nei modi più adeguati a farla rispettare e a darle concreta esecuzione*».

Abbiamo già sottolineato come, fra i primi responsabili dell'attuale situazione all'ateneo, siano proprio le autorità accademiche e la polizia che hanno permesso alle squadracce fasciste ogni sorta di violenza, costringendo gli studenti a ricorrere all'autodifesa. Ora si pretende di mettere sullo stesso piano aggressori e aggrediti. E si va oltre. Quando si legge che presidi e direttori possono chiamare in ogni momento la polizia, si offre ai più reazionari la possibilità di impedire qualsiasi iniziativa degli studenti per il rinnovamento della scuola: persino un'assemblea e un collettivo possono essere giudicati «turbativi» dell'attività didattica e occasione per un intervento dei poliziotti. Per questo la decisione del Senato Accademico è inaccettabile, e va respinta.

Dibattito a Lettere

La vasta mobilitazione unitaria di massa contro il fascismo ha provocato una interessante discussione tra gli studenti e un momento di ripensamento e di riflessione fra i «gruppetti» sul modo in cui è stata organizzata e portata avanti la loro manifestazione di venerdì scorso che voleva essere antifascista e che, invece, ha avuto come risultato quello di isolare una parte degli studenti dagli operai, dai giovani, dai lavoratori.

Nell'aula magna della facoltà di lettere affollata di giovani si è discusso in modo acceso, talvolta aspramente polemico, sulle violenze squadriste e sul criminale attentato di Catanzaro, sullo sviluppo delle lotte, e sulle contraddizioni all'interno della scuola. L'isolamento in cui sono caduti, ha portato gli esponenti di alcuni gruppi a riconoscere in contrasto con le posizioni di altri, che la scelta dello «scontro per lo scontro», di una risposta semplicemente «militare» allo squadrismo e alla polizia finisce per fare il gioco di chi sostiene la tesi degli «opposti estremismi» per restaurare l'ordine e la «pace sociale».

L'analisi di questi gruppi, però, non si è sviluppata in modo conseguente. Parte di essi, infatti, rifiutano di individuare nella mobilitazione unitaria di massa, che fa leva proprio sulla forza del PCI, dei sindacati e delle altre forze di sinistra, l'unica possibilità di corrispondere adeguatamente al livello attuale dello scontro politico e di classe. Si tratta — hanno sottolineato i compagni della FGCI e altri intervenuti nel dibattito — di costituire un vasto schieramento di alleanze (non solo politico, ma sociale, che coaguli masse di operai, contadini e studenti) per intaccare alle basi i rigurgiti fascisti, per opporsi al più generale disegno repressivo del padronato e delle forze conservatrici, messo in atto in modo particolare nelle fabbriche e nelle scuole, e per far compiere ulteriori passi in avanti ai lavoratori e alle masse popolari.

La validità di questa strategia trova una sua conferma anche sullo specifico terreno scolastico, perché permette di collegare la battaglia per una scuola diversa, radicalmente rinnovata, a quella più generale per la trasformazione della società, saldando in questo modo la lotta degli studenti con la lotta della classe operaia e dei suoi alleati.

* * *

Sotto gli occhi dei poliziotti

Squallida scorribanda fascista a Centocelle

Squallida scorribanda fascista nella notte a Centocelle. Un gruppetto di teppisti, in tutto una ventina, armati di manganelli, catene e spranghe di ferro, ha percorso alcune strade di Centocelle, affiggendo manifesti provocatori sulla porta della sezione socialista, sul vetro di una bacheca della sezione comunista di via dei Castani e in altre parti. A distanza seguiva il gruppetto di mascalzoni un'auto della polizia

Appena si è sparsa la voce della presenza dei fascisti nel popolare quartiere, nonostante l'ora tarda, numerosi cittadini sono scesi per le strade per dare una lezione ai teppisti. Visto il pericolo, col solito coraggio che li contraddistingue, i fascisti hanno esploso alcuni colpi con una pistola lanciarazzi e se la sono data a gambe rifugiandosi nel loro covo di via delle Ninfee. Solo a questo punto è intervenuta la polizia, rinforzata per l'occasione. Sette teppisti sono stati fermati e tradotti al locale commissariato; nei loro confronti è stata inviata una relazione alla Magistratura.

Ieri mattina nella clinica del prof. Stefanini

Forte assemblea antifascista dei lavoratori dell'Università

Votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si chiede lo scioglimento delle associazioni di destra - Si intensifica la lotta alla Romanazzi - Importante sentenza contro la direzione Fulgida - Rappresaglia nello studio Zeta

Nell'aula della prima clinica chirurgica del Policlinico, ieri mattina, centinaia di lavoratori, infermieri, portantini, impiegati, inservienti, usceri hanno dato vita ad una forte assemblea antifascista. Alcune squallide battute qualunquistiche di un gruppetto di provocatori sono state messe subito a tacere dalle grida dell'assemblea: «*i sanguinosi fatti di Catanzaro, il preoccupante riproporsi di episodi di squadrismo* — ha detto tra l'altro il compagno Canullo, segretario della CdL — *sono fenomeni ai quali la classe operaia in prima persona e le grandi masse lavoratrici devono dare* (come hanno dato nei giorni scorsi) *la più dura e unitaria risposta, in difesa di quelle libertà sancite dalla nostra Costituzione e conquistate nella Resistenza con la vittoriosa lotta del popolo italiano*».

L'assemblea — nel corso della quale ha parlato anche il segretario provinciale della FIOM, Tonini — ha approvato all'unanimità un o.d.g. da inviare al governo nel quale si chiede lo scioglimento di tutte le associazioni fasciste e neo-fasciste. Successivamente l'assemblea è passata a discutere i risultati delle trattative intercorse giorni or sono presso il ministero della Pubblica istruzione a conclusione di una forte battaglia sindacale della categoria su problemi riguardanti il riassetto delle carriere e in particolare la definizione del ruolo dei dipendenti nel contesto della riforma universitaria.

ASSICURATORI — Anche le organizzazioni sindacali degli assicuratori (impegnati ad ottenere il nuovo contratto nazionale di lavoro) hanno espresso in un ordine del giorno il proprio sdegno per i vili e criminali attentati fascisti.

CONI — Dopo una settimana di sciopero i lavoratori, dipendenti dalle ditte appaltatrici addette alla manutenzione dei campi sportivi, hanno avuto un incontro con il presidente del CONI, che ha promesso: la ripresa del lavoro entro il 19 febbraio, la garanzia del posto di lavoro per tutti i lavoratori al di fuori della gara di appalto, una soluzione per il recupero delle giornate perdute con la lotta. Ha dichiarato inoltre che inserirà definitivamente i lavoratori nell'organico dell'Ente.

ROMANAZZI — Nessuna possibilità di accordo è scaturita dall'incontro che si è svolto ieri mattina alla sede dell'Unione industriale per la vertenza dei lavoratori della Romanazzi. La direzione aziendale, di fronte alla qualificante piattaforma rivendicativa, che pone con forza obiettivi di maggior potere operaio e di contestazione dell'attuale organizzazione del lavoro (come ad esempio la richiesta del controllo del cottimo e del libretto sanitario individuale, o della scheda collettiva di reparto) ha risposto offrendo 20 mila lire. Oggi e nei prossimi giorni la lotta sarà intensificata.

OPERA UNIVERSITARIA — I lavoratori della Casa dello Studente e dell'Istituto di medicina preventiva sono in sciopero contro il blocco dei lavori della Commissione preposta dalla elaborazione del regolamento-organico. In un volantino, diretto agli studenti, i dipendenti dell'opera universitaria chiedono appoggio e solidarietà.

ZETA — Grave rappresaglia allo studio Zeta: di fronte alla richiesta dei lavoratori di costituire la C. I. la direzione ha licenziato due dipendenti, in barba a qualsiasi principio di democrazia e alla stessa legge italiana. Quando poi il sindacato provinciale FILCEA-CGIL ha denunciato il grave atteggiamento, l'azienda ha risposto che mai e poi mai il sindacato avrebbe messo piede in fabbrica. I lavoratori hanno già risposto con 4 giorni di sciopero e l'azione si intensificherà nei prossimi giorni.

FULGIDA — Una importante sentenza è stata emessa dal pretore di Roma contro la direzione Fulgida che giorni or sono licenziò per rappresaglia un lavoratore, membro di C. I. «*Il licenziamento* — dice il pretore — *non fu determinato da un comportamento illegittimo del dipendente, ma per la sua attiva e intensa azione sindacale*».

MINISTERO AGRICOLTURA — Da ieri, fino a sabato 13 compreso, sono in sciopero i dipendenti del ministero dell'Agricoltura. L'astensione dal lavoro è stata decisa per protestare contro il mancato accoglimento delle proposte delle associazioni sindacali della categoria circa l'orario straordinario.

A Monte Mario

Manifesto unitario contro il fascismo

Il movimento contro i crimini fascisti e in difesa delle libertà repubblicane si sviluppa nei quartieri, nelle fabbriche e nelle scuole della città e della provincia. Le sezioni di Monte Mario del PCI, della DC, del PSI e del PSIUP hanno firmato un manifesto unitario ed hanno indetto per domani un corteo ed un comizio unitario nel quartiere.

I gruppi antifascisti del consiglio della IV Circoscrizione hanno votato ordini del giorno unitari contro il fascismo e la repressione e per la difesa delle conquiste della Resistenza.

Manifestazioni unitarie antifasciste si sono svolte in numerosi paesi e località della provincia.

Intanto ieri sera al cinema Mancini di Monterotondo si è svolta una affollata manifestazione antifascista, promossa dalle sezioni del PCI, PSI, PSIUP, dal MPL, Camera del Lavoro, Fillea, Filca, Fenal, FGCI, Anpi e Anppia. Hanno parlato, fra gli altri, il sindaco Borelli e il vice sindaco Cavallini, socialista. Al termine della manifestazione è stato approvato un ordine del giorno e decisa la costituzione di un Comitato unitario antifascista.

E' ancora sotto choc la bimba protagonista della drammatica e misteriosa avventura notturna

Marinella è tornata a casa

«Sono stata al cinema e poi la notte sotto un albero con uno sconosciuto»

La piccina ritrovata sotto il palazzo da una donna - « Non mi ha toccato; abbiamo dormito su una panchina » L'angoscia dei genitori - Il cinema è lo Jovinelli — Caccia allo sconosciuto ma pochi sono gli indizi in mano agli investigatori — Uno squallido cortile dove centinaia di bambini del quartiere sono costretti a giocare

Quindici ore, una notte intera, di angoscia, poi, ieri mattina, Marinella ha riabbracciato la madre, il padre, i fratelli. L'ha notata, nei pressi di casa, una fruttivendola, che la conosceva, che aveva letto sui giornali della scomparsa della piccina. «Dove sei stata, figghia mia?...», le ha domandato, il terrore nella voce, la madre, dopo averla baciata quasi con furia, dopo averle accarezzato il volto a lungo. Ma Marinella non è stata capace di raccontare, per filo e per segno, le quindici ore passate fuori di casa: è stata in compagnia di un uomo, uno sui quaranta anni, alto 1 metro e 65, dai capelli neri, ha detto. «Prima mi ha offerto delle paste e un'aranciata, poi mi ha portato a vedere uno spettacolo — ha spiegato — infine siamo arrivati in un grande giardino, dove abbiamo dormito... No, non mi ha dato fastidio. Solo qualche bacetto. Stamattina mi ha riaccompagnato vicino casa...». Non ha aggiunto altro. I poliziotti l'hanno portata in giro per Roma, le hanno fatto vedere tutti i giardini della città, per cercare di farle riconoscere quello in cui ha passato la notte: è stato un tentativo inutile. Invece è certo che Marinella e lo sconosciuto sono stati all'Ambra Jovinelli.

Marinella Acquaviva ha 7 anni. Il padre, Isidoro, 45 anni, fa l'elettrauto; la madre, Maria Parisi, 38 anni sta in casa; la piccina ha anche due fratelli, Nunzio di 17 e Enzo di 14 anni. Abitano in un modestissimo appartamento — pochi metri quadrati per cinque persone — di via Portuense 163. Lei, Marinella, ha due grandi occhi vivaci; è molto intelligente, aperta, brava a scuola (frequenta la seconda elementare). L'altro giorno, lunedì per la precisione, sbriga rapidamente i compiti, poi chiede alla madre il permesso di uscire.

Nel quartiere dormitorio non esiste uno spazio verde per i bambini, non c'è un parco attrezzato perchè i piccoli possano giocare, trascorrere le ore di sole. Marinella corre in un grande e squallido cortile (terra battuta, nemmeno un ciuffo di erba, un albero intisichito) che è al centro di una serie di uno dei palazzi (uno è quello in cui abita la piccola) e dal quale si accede da via Ettore Rolli 30. Qui si radunano tutti i bambini della zona. Giocano accanto ai contenitori dell'immondizia.

Marinella è con Pinuccio Fusillo, 6 anni, anche lui due grandi occhi intelligenti, un visetto spavaldo. La mamma la controlla dalla finestra. «Avevo come un presentimento — dice adesso — da qualche giorno io ed altre mamme avevamo notato nel cortile un uomo, un uomo tarchiato, di 35-40 anni, che guardava in modo strano i nostri bambini. Ma avevamo pensato ad una suggestione collettiva... Invece...». Lunedì, l'uomo ricompare nel cortile (lo nota la signora Laura Stilo); cerca di avvicinare Pinuccio, gli offre una caramella, lo invita a fare una passeggiata. Ma il bimbo corre via. Sono, approssimativamente, le 19. Marinella rimane ancora nel cortile con altri bambini. Alle 20, minuto più, minuto meno, scompare.

La madre comincia a preoccuparsi mezz'ora più tardi: telefona a Pinuccio, credendo che la figlia sia andata a casa del bambino, ma non è così. Poi rincasa il marito, tornano i figli grandi. Si fanno le 22: a questo punto le ricerche diventano affannose. Gli Acquaviva, i loro parenti, gli amici, altri inquilini scendono in strada, battono tutta la zona ma inutilmente.

La notte scorre rapida ed ecco le luci dell'alba: nessuno ha dormito in casa Acquaviva. Il padre è distrutto dal dolore: ha passato ore su una poltrona, tenendosi la testa tra le mani. Alle 8, uno squillo di campanello: corre ad aprire la madre e si trova davanti la bambina. Un urlo, un abbraccio frenetico, le lacrime. «Sì, l'ho vista io Marinella, — dice Adalgisa Cicuto, 32 anni, che ha un banco di frutta in via Ettore Rolli — si aggirava smarrita per la strada. Avevo letto i giornali e l'ho chiamata. Le ho chiesto cosa avesse fatto, dove fosse stata. Non mi ha risposto: ve l'ho portata subito...».

Ed ecco, di nuovo, i poliziotti. Marinella ripete il suo racconto: ricorda poco, pochissimi sono i particolari che riferisce. Allora, dopo la visita medica (nessun segno di violenza), la bambina viene fatta salire su una «volante» e portata in giro per la città, per tentare di ricostruire i luoghi dove ha passato la notte. Ha parlato di un cinema-teatro: a Roma ce n'è uno solo, l'Ambra Jovinelli, e qui punta la vettura. Marinella riconosce il locale: c'è stata sì no all'una. Poi cosa ha fatto? «Io e quell'uomo siamo andati in un grande giardino — ripete — ci siamo seduti su una panchina accanto ad un albero, vicino ad un grosso lampione: abbiamo dormito lì... Lui mi ha solo dato qualche bacetto prima che io mi addormentassi...».

Qual è questo giardino? Potrebbe essere quello al centro di piazza Vittorio, che è vicino all'Ambra Jovinelli; ma potrebbe essere quello del Celio, poco più distante. Ma non è questo l'aspetto più importante: importante è arrivare ad identificare lo sconosciuto. Per ora, su questo punto, le indagini sono completamente in alto mare.

Marinella Acquaviva riabbraccia la madre dopo la drammatica avventura e lo squallido cortile in cui la piccina è stata avvicinata dallo sconosciuto.

Il pretore diffida la direzione di Fiumicino ed alcune società

DALL'AEROPORTO ACQUE INQUINATE

Dal « Leonardo da Vinci » immessi nei corsi d'acqua circostanti rifiuti non sottoposti a depurazione — La direzione e la società multate — Chiuso dal medico provinciale l'impianto di depurazione dei molluschi

Ritorna alla ribalta l'inquinamento delle acque. In queste ultime ore si devono registrare due episodi entrambi a Fiumicino, anche se i protagonisti sono diversi.

L'unico impianto di depurazione dei molluschi esistente a Roma e provincia è stato chiuso per ordine del medico provinciale di Roma, professor Del Vecchio. Alcuni esami eseguiti sull'acqua dei bacini dell'impianto di Fiumicino e sui molluschi hanno dato dei risultati preoccupanti. Il medico provinciale aveva ordinato questi controlli nell'ambito della campagna anti-inquinamento. I tecnici, non appena sono entrati nello stabilimento dove si lavorano soprattutto cozze, si sono subito resi conto che l'impianto funzionava solo in parte.

Infatti l'acqua nello stabilimento che sorge all'Isola Sacra veniva pompata nelle due vasche dove avviene la stabulazione senza prima essere stata filtrata e sottoposta al pretrattamento (cioè senza l'immersione dei molluschi in acqua di mare depurata per la ripulitura).

Dalle due vasche sono stati prelevati e esaminati alcuni campioni di molluschi e crostacei. Secondo i tecnici l'inquinamento avviene perchè vicino allo stabilimento sorgono alcune abitazioni private e uno stabilimento balneare privi di fogne.

Questo il primo episodio. Il secondo vede per protagonista ancora il pretore Amendola, il magistrato che ha dato il via all'inchiesta sul «mare sporco». Il pretore, a conclusione di una accurata indagine svolta dal nucleo antisofisticazione dei carabinieri, ha fatto emettere dal dirigente dell'Ufficio di sanità aerea, dottor Preziosi, una formale diffida nei confronti della direzione dell'aeroporto, di due società addette alla fornitura alimentari, di una ditta addetta alla fornitura di carburante e della direzione dell'Alitalia a non immettere ulteriormente nei corsi d'acqua circostanti la zona rifiuti industriali che non abbiano subito trattamenti depurativi.

Nei confronti delle varie ditte (De Montis, Alitalia, Sogene e Seram) sarà contestata la contravvenzione prevista dagli articoli 9 e 36 della legge speciale sulla pesca, la stessa norma che è stata applicata per le altre zone del litorale romano durante l'inchiesta sull'inquinamento.

Se le ditte interessate non ottempereranno alle disposizioni dell'autorità sanitaria nei loro confronti potrebbe configurarsi il reato di «inosservanza dei provvedimenti dell'autorità» che prevede l'arresto fino a tre mesi.

Tesseramento

Anche Testaccio e Villalba al 100%

Già distribuite 35.444 tessere pari al 77 per cento - La nuova classifica delle zone

Altre tessere sono state ritirate ieri dalle sezioni Testaccio, Monterotondo, Villalba, Villanova, Affile, Nettuno, Carpineto, Prenestino.

Altre due sezioni (Testaccio e Villalba) hanno superato gli iscritti del 1970, portando a 50 il numero delle organizzazioni di Partito che hanno raggiunto questo primo obiettivo. Con lo stesso ritmo positivo procede l'azione di tesseramento e di proselitismo nella FGCI, che si accompagna alla raccolta di un milione di lire per la sottoscrizione lanciata per il Congresso. Otto circoli (Garbatella, Monte Mario, Nomentano, Monteverde Vecchio, Tiburtino III, Aguzzano, Nuova Tuscolana, Monterotondo) hanno già raggiunto lo obiettivo di sottoscrizione.

Ecco la nuova classifica delle zone e delle circoscrizioni per la campagna di tesseramento:

Città: AZIENDALI 3.375, 91%; SALARIA 1.519, 90%; OSTIENSE 1.604, 83%; CENTRO 2.275, 83%; TIBURTINA 1.925, 80%; SUD 5.746, 78%; PORTUENSE 2.122, 77%; NORD 2.665, 76%; MARE 892, 67%; OLTRANIENE 799, 67%. Totale città 22.922, pari all'80%.

Provincia: CASTELLI 5.019, 82%; TIVOLI-SABINA 2.670 72%; INDUSTRIALE 669, 71%; CIVITAVECCHIA - TIB. 2.618, 69%; COLLEFERRO-PALESTR. 1.546, 56%. Totale provincia 12.522, pari al 72%. Totale Federazione 35.444, pari al 77%.

Un giovane a Prenestino

Pestato perchè non vuol farsi rubare lo scooter

Erano diventati, così li accusa la polizia, il terrore del Prenestino. Entravano nei negozi, sceglievano i pezzi più pregiati, ed uscivano senza pagare, minacciando ritorsioni terribili se il malcapitato commerciante avesse protestato; facevano i «pieni» di benzina allo stesso modo; organizzavano veri e propri blocchi stradali e pestavano gli automobilisti che protestavano.

Erano in dieci. Alla fine, dopo mesi di indagini, sono stati identificati tutti. Sei sono già finiti in galera per una serie di reati che vanno dalle lesioni al furto, alla rapina, al sequestro di persona, all'estorsione. Sono il «capo», Luciano Spitalieri, di 20 anni; Claudio Daniello, 23 anni; Sabino Spippoli, 23 anni; Gino Manzotto, 18 anni; Claudio Chiarelli, 29 anni e Giovanni Doria, 19 anni.

Gli altri quattro sono ricercati. L'ultima bravata l'avevano compiuta ai danni di un vespista: avevano tentato di rubargli lo scooter e, quando questi era intervenuto, lo avevano picchiato, poi lo avevano portato in aperta campagna e chiuso a chiave in un furgone abbandonato.

Principio d'incendio al Senato

Un principio di incendio si è sviluppato ieri sera a palazzo Madama. Ha preso fuoco un piccolo deposito di carta del Senato. Hanno dato l'allarme i commessi i quali hanno notato delle volute di fumo. I vigili hanno impiegato pochi minuti per aver ragione del rogo.

Scuola

Al « Malpighi » cancellate scritte fasciste

Una bravata fascista è stata ieri fermamente respinta dagli studenti del «Malpighi», il liceo scientifico in Vico Silvestre. Gli squadristi hanno imbrattato ieri mattina i muri esterni della scuola con scritte nazi-fasciste. Ma verso le 11 alcuni studenti sono usciti per cancellare le vergognose e provocatorie frasi. E' stato allora che un gruppo di teppisti ha aggredito i giovani democratici, che li hanno respinti con decisione, proseguendo poi nella «ripulitura» della facciata dell'istituto.

Le ragazze del tecnico «Principessa di Piemonte» hanno inviato una lettera aperta alla stampa per chiarire i termini della contesa di alcune aule, che dovrebbero essere cedute dalla vicina scuola media «Petrocchi». Le studentesse denunciano sia il comportamento contraddittorio del provveditore agli studi, che prima aveva concesso le stanze e poi le ha ritirate, sia l'aggressione della polizia, attuata mentre le ragazze protestavano nel cortile della scuola.

I ragazzi della media «Montello di Borgata Andrè hanno ieri dato vita ad una occupazione simbolica delle stanze già pronte in un edificio di via Dionisio che permetterebbero di eliminare i tripli turni. La protesta proseguirà fino a quando il Comune non metterà a disposizione degli scolari le nuove aule.

Domani dibattito sui codici fascisti

Si terrà un dibattito organizzato da «Lotte Socialiste» e «Casa della Cultura», domani alle ore 17.30, alla Casa della Cultura, via del Corso 267, sul tema: «Riforma dei codici fascisti e difesa delle libertà democratiche» Interverranno: Umberto Terracini, Enrico Manca, Carlo Fracanzani, Lucio Luzzato, Luigi Borroni, Antonio Fontana, Giorgio Benvenuto e Luigi Ferraioli.

Lutto

E' morto il padre del compagno Mario Perticarà, segretario della C.I. della sezione aziendale ATAC. Fraterne condoglianze da parte dei compagni di lavoro e dell'«Unità».

Ore 18 in Federazione

Oggi attivo del Partito e della FGCI

La riunione dell'attivo delle sezioni del Partito e dei circoli della FGCI è convocata per le ore 18 di oggi presso il teatro della Federazione All'ordine del giorno: «L'iniziativa del Partito e della gioventù comunista nella lotta per la democrazia, per le riforme e l'occupazione, contro l'imperialismo»

ZONA CENTRO — Ore 21,30 presso la sezione Campo Marzio, riunione del gruppo culturale della zona (Grieco)

ZONA ROMA-NORD — Ore 20, oggi, riunione della segreteria di zona in Federazione.

ZONA TIVOLI-SABINA — Domani, alle ore 19 a Tivoli, riunione del Comitato di zona (Trezzini).

COMITATO OSPEDALIERI — E' convocato alle ore 11 in Federazione (Marletta)

50° Anniversario del PCI — TESTACCIO, ore 19,30 (O. Mancini); CISTERNOLE, ore 18,30 (Agostinelli)

Comizi unitari antifascisti — PIETRALATA, ore 18 partecipano: PCI, PSI, PSIUP (Trombadori); MARINO, ore 18

POLIGRAFICO: ore 16,30 in Federazione, riunione del C. D. delle cellule (Bencini)

FIUMICINO-CENTRO: ore 19 riunione delle segreterie delle sezioni di Fiumicino Centro e Alesis e di Ostia Lido (Maderchi).

Comitati Direttivi: FORMELLO, 19 (Bordin); OSTIENSE, 19; VELLETRI, 19,30 (Colasanti); FRASCATI, 19 (Marciano).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI — I segretari sono convocati alle ore 17,30 presso la Commissione organizzazione in Federazione.

GUIDONIA — Attivo straordinario alle ore 19,30 a Guidonia delle sezioni di Guidonia, Villalba, Colleflorito, La botte, Montecello e Villanova (Greco e Cerqua).

CONGRESSI DELLA FGCI — Esquilino, 17,30 (Fredda); Mazzini, 18 (Salvagni); Monte Sacro, 18,30 (Falomi)

AVVISO SEZIONI — Le sezioni di Roma sono invitate a ritirare presso i centri di zona, urgente materiale di propaganda relativo all'aggresisone imperialista al Laos e alla lotta antifascista.

Domani assemblea degli edili comunisti

E' indetta per domani alle ore 18, nei locali della Federazione, l'assemblea generale degli edili comunisti. All'odg: «L'iniziativa e la lotta unitaria e di massa del PCI per stroncare lo squadrismo fascista, respingere l'attacco del grande padronato alle conquiste dei lavoratori e ai livelli di occupazione; per imporre una nuova politica economica basata sulle riforme; per andare avanti nella democrazia verso il socialismo». Parlerà il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione.

Mostra e dibattito alla Macao-Statali

Oggi alle 17 nei locali della sezione Macao-Statali (via Golto, 29) si apre la mostra di pittura con l'esposizione di opere di Attardi, Calabria, Campus, Di Stefano, Dovis, Ferranti, Ferrari, Frattali, Guida, Panichelli, Provino, Tiberi, Vespignani, e Puma. Seguirà il dibattito: «Cultura-lotta di classe», introdotto dal compagno Bruno Grieco

PCI

Costituita la Zona - Centro

Il compagno D'Aversa eletto segretario

Nel quadro del decentramento della Federazione del PCI si è costituita la zona Centro che abbraccia le sezioni della I Circoscrizione (tutto il centro della città oltre a Testaccio, Trastevere, S. Saba, Esquilino, Macao e S. Lorenzo) ed alla quale sono state aggregate le sezioni aziendali dei ferrovieri, degli statali, dei comunali e la sezione universitaria. La conferenza costitutiva della zona si è tenuta nei giorni scorsi nel teatro della sezione S. Lorenzo. Al dibattito, aperto da una relazione del compagno D'Aversa e concluso dal compagno Ugo Vetere della segreteria della Federazione, hanno preso la parola i compagni Macri, Ramello, Cianci, Fantini, Strana, Nicese, Fornaro, Cassano, Rossini, Latini, Antonelli, Sei, Di Cerbo, Zelli, Rocchi, Barassane, Catalano, Stacchi, D'Alessandro, Lener, Fratoni, Trombetta, Albanese, Nascali, Cipriani, Tiberi, Consoli, Spalacenta. Al termine dei lavori, dopo l'approvazione della mozione conclusiva, è stato eletto il comitato di Zona il quale, riunito subito dopo, ha nominato all'unanimità il compagno D'Aversa segretario della zona.